

mescolanza in tutto il regno d'heresie et della loro maledetta setta, che Dio voglia che un giorno S. M<sup>ta</sup> medesima se ne habbia a pentire, nè la scusa, che ella suole allegare che ha giovato alla religione cattolica, riducendola ne i luoghi dove era estinta affatto, è buona, poichè se S. M<sup>ta</sup> avesse voluto, poteva far questo senza dar quella licenza a gli heretici, o almeno andar più moderato nelle concessioni a loro favorevoli, oltre che si è per la parte de gli heretici eseguita ne i luoghi cattolici esattamente, et per quella parte che faceva qualche servizio a i Cattolici, non si è mai potuto eseguire affatto, et si sono sfacciati gli heretici in molti luoghi ad opporsi sin con l'armi all'esecuzione di essa, dove non faceva per loro, ne sono stati castigati conforme al merito, et i Cattolici che hanno voluto replicare, non solo sono stati castigati, ma è andato il re in persona a farli fare a suo modo. A queste cose instarà V. S. che il re rimedii in ogni maniera secondo i casi et l'occasione, et sentendo altre volte trattare di cose simili. ne doverà anco dar avviso quà, acciochè da questa parte ancora si possa applicare quel rimedio che si potrà secondo la qualità de i casi et del male.

« Per mostrarsi tale S. M<sup>ta</sup> quale conviene et quale si è detto di sopra di desiderare et estirpare più che si può l'heresie, non è dubio che haverà S. M<sup>ta</sup> molti modi et Dio benedetto gli aprirà molte strade et V. S. secondo l'occasione gli anderà suggerendo quello che in ciò gli occorrerà. Ma N. Sig<sup>co</sup> non vuole lasciare di porli in consideratione una strada facile et senza che possa partorir tumulto et che si eseguisce facilmente et fa il suo effetto con il tempo da se senz'altra coltivazione, et è quella che altre volte ha S. S<sup>ta</sup> ricordato alla M<sup>ta</sup> Sua et addottoli l'esempio di Polonia, cioè di non dar gradi ad heretici, perchè oltre che non si pongono le armi in mano de' nemici, non se gli dà occasione di far male et di sedurre i Cattolici et di vomitare il lor veleno, si accorgono che in quello stato in che si trovano, sono esclusi da i magistrati et dal governo, et pensano a i casi loro et si ritirano dalla mala via o l'esempio loro ritiene il precipitio de gli altri; l'esempio di Polonia è chiaro, poichè osservando questo buon ricordo quel re, che N. Sig<sup>co</sup> essendo legato là gli diede, con questo solo ha quasi ridotto quel regno affatto cattolico, talmente che molti grandi signori et grandi heretici sono tornati al grembo di S<sup>ta</sup> Chiesa, et qui potrà anco ricordare V. S. a S. M<sup>ta</sup> quello che si è detto di sopra di favorir quelli che tornano alla fede cattolica et honorarli, non facendo come ha fatto con qualche altro convertito, che gli ha levato il luogo et datolo ad un'altro heretico con scandalo universale.

« Non vuole hora N. Sig<sup>co</sup> passar tant'oltre, che esorti il re espressamente a pigliar l'armi contro gli heretici, non che non lo giudicasse utile fatto con le debite circostanze, ma ricorda solo a S. M<sup>ta</sup> di dar qualche sbarbazzata alle volte a costoro, perchè è turba rebelle et insolente, che procura sempre d'avanzarsi per ogni strada et via anco diretta contro il particolar servizio della M<sup>ta</sup> Sua, però ogni ardire, che gli dia, potrebbe tornare in grave suo pregiudizio.

« Uno de i modi di riformare il regno et augumentare la religione cattolica è il culto divino e il far buon vescovi, et però V. S. ricorderà a Sua M<sup>ta</sup> et nel principio in genere et poi in particolare secondo l'occasione, di nominare a S. S<sup>ta</sup> buoni soggetti per le chiese, persone catto-